

i luoghi sacri del suono

VIII edizione - Modena, giugno 2005

ideazione, organizzazione e direzione artistica: Associazione Corale Luigi Gazzotti

IV concerto

Chiesa di San Agostino

sabato, 25 giugno 2005 - ore 21.15

CORO LUIGI GAZZOTTI

Rossella Corradini, Piera Ferrarini, Manuela Grandi
Maddalena Lolli, Maria Rosaria Loscalzo
Agostina Lupinacci, Maria Teresa Lupinacci
Maura Monari, Maria Cristina Orlandi
Giuliana Pellegrino, Alessandra Presutti
Daniela Reggianini, Karin Selva - *soprani*
Feliciano Agostino, Marta Affricano, Ildyko Bataszeki
Maria Pia Bursi, Cecilia Campani, **Roberta Frison**
Stefania Gozzoli, Virginia Manenti, Alessandra Manzini
Alessandra Mari, Maria Poggi
Enrica Sartori, Federica Zanfi - *contralti*
Massimo Bocca, Enrico Benati, Alberto Castelli
Antonio Cerreto, Luca Cervoni, Maurizio Fava
Romano Gazzotti, Tiziano Neviani, Igor Trinchita - *tenori*
Massimo Bigarelli, Marco Bussi, Leonardo Ghizzoni
Mario Lodi, Paolo Vittorio Montanari, Luca Mucchi
Flavio Orsi, Alberto Salarelli - *bassi*



Orazio Vecchi (1550-1605)

CANTABO DOMINO

Mottetto a 4 voci

dai Motecta Horatii Vecchii Mutinensis Canonici Corigiensis,
Cutaternis, Quinis, Senis, & Octonis Vocibus. Venezia, A. Gardano 1590
Trascrizione di Federico Salce

Franz Joseph Haydn

(1732-1809)

SALVE REGINA

In sol minore Hob. XXIIIb : 2 (1771)

"a quattro voci ma soli", archi e organo obbligato

Salve Regina (*Adagio*)

Eja ergo (*Allegro*)

Et Jesum (*Largo*)

O clemens (*Allegretto*)

NELSON-MESSE

"Missa in Angustiis" in re minore Hob. XXII : 11 (1798)

versione originale

per soli, coro, archi, trombe, timpani e organo obbligato

Ed. Bärenreiter

Kyrie

Kyrie – Christe – Kyrie (*Allegro moderato, soli e coro*)

Gloria

Gloria in excelsis Deo (*Allegro, soli e coro*)

Qui tollis (*basso e coro*)

Quoniam tu solus – In gloria Dei Patris, Amen (*Allegro, soli e coro*)

Credo

Credo in unum Deum (*Allegro con spirito, coro*)

Et incarnatus est (*Largo, soli e coro*)

Et resurrexit – Et vitam venturi seculi, Amen (*Vivace, soli e coro*)

Sanctus

Sanctus (*Adagio, coro*)

Pleni sunt coeli – Hosanna (*Allegro, coro*)

Benedictus

Benedictus (*Allegretto, soli e coro*)

Hosanna (*Allegro, coro*)

Agnus Dei

Agnus Dei (*Adagio cantabile, soli*)

Dona nobis pacem (*Vivace, coro*)

ENSEMBLE GUIDANTUS

Marco Pedrona (*spalla*), Orfeo Bossini, Carlotta Arata
Paolo Fantino, Roberta Corvi, Elena Fratti - *violini I*
Tania Righi, Davide Bizzarri, Denis Zannani
Valeria Biuso, Alessandro Canizzaro - *violini II*
Roberto Ilacqua, Giorgia Pastore
Elena Luppi, Filippo Chieli - *viola*
Antonio Braidì, Sara Fratti, Leonardo Sesenna - *violoncelli*
Giovanni Cavazzoli - *contrabbasso*
Luca Marzana, Federico Canalini, Jonathan Pia - *trombe*
Danilo Grassi - *timpani*
Sara Dieci - *organo*

Roberta Mameli, *soprano I*

Nadia Engheben, *soprano II*

Claudio Barbieri, *tenore*

Sergio Foresti, *basso*

Giulia Manicardi

direttore

Di me giuseppe Haydn



Salve Regina, Mater misericordiae,
Vita dulcedo et spes nostra salve.
Ad te clamamus exsules filii Hevae.
Ad te suspiramus gementes et flentes, in hac lacrimarum valle.
Eja ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exsilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Kyrie, elèison, Christe, elèison, Kyrie, elèison

Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà

Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam:
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine, Fili Unigenite, Iesu Christe;
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis;
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram;
qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Iesu Christe,
cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Credo in unum Deum
Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae,
visibilem omnium, et invisibilem.
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.
Genitum, non factum, consubstantialem Patri:
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de caelis.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine: et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis: sub Pontio Pilato passus, et sepultus est.
Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas.
Et ascendit in caelum: sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria iudicare vivos et mortuos:
cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum, Dominum, et vivificantem:
qui ex Patre, Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur:
qui locutus est per Prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptismum in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum.
Et vitam venturi saeculi. Amen.

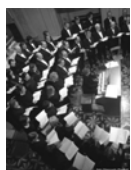
Credo in un solo Dio
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
E in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio.
Nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero.
Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre:
per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi: sotto Ponzio Pilato morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.
È salito al cielo: siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti:
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita:
e procede dal Padre e dal Figlio.
E con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei Profeti.
Credo la Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica.
Confesso un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti.
E la vita del mondo che verrà. Amen.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.



Nel 1923, nasceva a Modena l'ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI, poi istituita (1956) come Ente Morale dello Stato. Il coro dell'Associazione ha sempre mantenuto una attività concertistica intensa e di qualità, partecipando già dalla fondazione a concorsi, rassegne e incontri musicali nazionali ed internazionali, in collaborazione con illustri musicisti italiani e stranieri. Solo per indicare le attività degli ultimi anni il coro ha partecipato alle manifestazioni di "Glasgow 1990 - Cultural capital of Europe" su invito del Consolato Italiano per la Scozia, e nel 1994 è stato inserito nelle stagioni concertistiche ufficiali dei teatri di Ferrara e Treviso con l'esecuzione integrale de "Die Ruinen von Athen" di Beethoven. Per oltre dieci anni, sotto la guida del maestro Federico Salce, l'attenzione del coro si è poi particolarmente rivolta alla musica del periodo barocco. Questa ricerca ha permesso di restituire alla realtà esecutiva lavori per lo più inediti, testimonianza di una scuola musicale emiliana e modenese di grande interesse. Proprio con un programma di musiche dei modenesi Antonio Maria Bononcini e Antonio Maria Pacchioni, ha partecipato nel 1996 alla stagione concertistica degli "Amici della Musica" di Modena. Dal 1996 organizza in collaborazione con il Comune di Modena la rassegna "I luoghi sacri del suono" che propone concerti di musica sacra nelle chiese cittadine. Ha inoltre partecipato alla prima edizione della rassegna stessa con un applaudito concerto vivaldiano e alla seconda con la prima esecuzione assoluta diretta dall'autore del Dies Irae di Giorgio Pacchioni. Sotto la guida del maestro Stefano Seghedoni il coro si è esibito con grande successo anche nel repertorio del teatro musicale: un concerto lirico nel cortile di Palazzo Pitti e a Firenze e integrale in forma scenica del *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti per il Teatro Sociale di Finale Emilia. Nel 1998 l'Associazione Gazzotti ha festeggiato il 75° anniversario con la pubblicazione di un volume e una grande festa/concerto al Teatro Storchi di Modena a cui hanno partecipato più di 300 musicisti.

Nel 1999 il coro si è esibito nel Duomo di Modena (*Christus et Miserere* di S. Mercadante) per il IX centenario di fondazione della cattedrale cittadina. Nel 2000 una serata multimediale dedicata alla città di Modena raccontata su grande schermo con immagini elaborate al computer e musica dal vivo e il concerto di Natale con l'esecuzione della *Theresienmesse* di Haydn. Nell'estate 2001 il coro ha invece eseguito con grande successo lo *Stabat Mater* di Rossini. Nel 2001 ha inoltre inaugurato la collaborazione con Giulia Manicardi presentando l'*Oratorio di Natale* di Camille Saint-Saens, nell'ambito di un programma dedicato alla musica francese, il *Requiem* di Gabriel Fauré nella orchestrazione originale del 1890 e la *Messa in Re* di Dvorak eseguita nel 2003 a Modena e presso la Basilica di S.Barbara in Mantova. Nel Natale 2002, il Coro ha inoltre eseguito *In Praesepe*: un concerto concepito come percorso teatrale tra musiche composte per il Natale. L'Ensemble da Camera collabora con l'Orchestra Barocca Cappella Teatina con la quale si è esibito a Bologna nel Natale 2001 sotto la direzione di Giorgio Paronuzzi (Bach e Sammartini) con solisti del calibro di William Matteuzzi, nel Natale 2002 con musiche di Jommelli e Porpora, per soli e coro femminile, dirette da Barbara Manfredini con il soprano Angelo Manzotti e nel 2003 con musiche del Barocco Napoletano accostate al celebre *Gloria* di Vivaldi. Nel 2002 ha eseguito a Milano un raro Oratorio di Settimio Zimarino. Sempre nel 2003 ha inaugurato la rassegna Arabesque per gli Amici della Musica di Modena con un programma che alternava musiche di Purcell (tra cui le *Funeral Sentences*) e di Britten (tra cui la cantata *Rejoice in the Lamb*). Nel settembre 2004 per la giornata internazionale della Cultura Ebraica ha proposto per la prima volta dopo molti anni nella Sinagoga di Modena un concerto, con musiche prevalentemente scritte per la Sinagoga stessa. Il concerto ha visto la prestigiosa partecipazione del violinista Pavel Vernikoff. Nel dicembre 2004 ha celebrato il centesimo anniversario della morte di Antonin Dvorak in un grande concerto monografico con orchestra.



L'ENSEMBLE GUIDANTUS, nato nel 1995 dall'"Orchestra da Camera Guidantus", si è esibito in numerosi luoghi e contesti culturali partecipando a manifestazioni prestigiose quali la Rassegna "Incontri Musicali" della Società dei Concerti di Milano, le Rassegne estive de "I Teatri" di Reggio Emilia, il Festival Internazionale "Autunno Musicale" di Como, i concerti a Salonicco come Capitale Culturale Europea 1997, e altre ancora. Nel repertorio si affiancano all'esecuzione dei più celebri titoli vivaldiani la riscoperta della sua vastissima produzione raramente eseguita e celebri brani di suoi contemporanei come Arcangelo Corelli e Benedetto Marcello. Ha inciso nel 1996 per la casa discografica "Stradivarius" le "Quattro Stagioni" di A.Vivaldi, la cui esecuzione include la recitazione dei sonetti, presenti nell'edizione di Amsterdam del 1725. Questi sonetti illustrano i quattro concerti con suggestioni sonore naturali riprodotte da un computer. L'incisione è stata accolta con entusiasmo dalla critica specializzata della stampa nazionale ed internazionale ("Musica", "la Repubblica", "Rare Recordings Review", "Compact Classica"...). Nel 2002 ha inciso per la Real Sound un Cd con i sei concerti dedicati da Vivaldi a J. G. Pisendel, pubblicato in abbinamento alla rivista "Orfeo", specializzata in musica antica e barocca, con il numero di Dicembre 2002 - Gennaio 2003. Il CD ha ricevuto critiche positive dalla stampa e da pubblicazioni specializzate (tra gli altri Musica, Strad, Istituto Italiano di Studi Vivaldiani). Attualmente l'Ensemble, che ha fissato la propria residenza presso il Teatro "Asioli" di Correggio (Reggio Emilia), svolge una intensa attività concertistica in prestigiose rassegne musicali tra le quali ricordiamo "L'Autunno Musicale" di Como, "I Teatri" di Reggio Emilia, "I Concerti alla Maison Gerboullet" di Aosta.



Giulia Manicardi, nata a Modena, diplomata in pianoforte con F. Scala e laureata con il massimo dei voti e lode in Musicologia (Università di Parma). Ha frequentato i corsi di perfezionamento dell'Accademia Internazionale Pianistica di Imola. Ha studiato pianoforte anche con M.T. Carunchio, composizione con C. Giacomini, tecnica vocale con G. Visintin. Partecipa a vari concorsi nazionali ed internazionali conseguendo premi significativi e riconoscimenti. Svolge attività concertistica ed ha al suo attivo numerose collaborazioni con cantanti. Nel 1997 ha intrapreso lo studio della Direzione d'Orchestra con V. Tchiftchian, ottenendo il diploma di merito ai corsi di perfezionamento dell'Istituto Benvenuti di Conegliano. Ha partecipato al VIII Corso Internazionale di Direzione d'Orchestra patrocinato dall'Associazione Musicale Feltrina, al I Corso Internazionale di Direzione d'Orchestra promosso dall'Accademia San Felice di Fiesole, docenti M. Beck e D. Pasquini con cui mantiene un rapporto di collaborazione. Nel 2004 ha studiato Direzione d'Orchestra a Vienna con S. Mas Conde, ottenendo il diploma ai Wiener Meisterkurse. Ha tenuto concerti con Orchestra Sinfonica Giovanile di Bucarest, Orchestra Sinfonica Festival di Plovdiv (Bulgaria), Orchestra Sinfonica Veneziana, Cappella Teatina di Bologna, Orchestra Filarmonica Emiliana. Dal 2001 è direttore musicale dell'Associazione Corale Luigi Gazzotti e dal 2003 è docente dei Corsi di alta formazione per attori presso ERT Emilia Romagna Teatri.



Roberta Mameli, soprano, si è diplomata brillantemente in canto sotto la guida del M° A. Tabiaddon ed in violino sotto la guida del M° C. Feige. Svolge un'intensa attività solistica in qualità di cantante sia in Italia che all'estero collaborando con varie formazioni cameristiche ed orchestrali: Gloria di A. Vivaldi, Requiem di G. Fauré, *Vesperae de Confessore*, *Exultate jubilate*, *Messa in do minore*, *Requiem* di W.A. Mozart, *Matthaus Passion*, *Messa in Si minore* di J.S. Bach, *Messiah* di G. F. Haendel, *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi, *Chichester Psalms* di L. Bernstein, *Te Deum* di A. Dvorak. Ha collaborato con numerosi direttori tra cui: E. Muller, D. Callegari, U. Benedetto Michelangeli, F. M. Bressan, J. Tate, G. Rath, C. Abbado, C. Rovaris. Ha inoltre collaborato con formazioni quali: Athestis Chorus, Ricercare Ensemble, La Veneziana. Ha interpretato i ruoli di: *Mercurio (Dido and Aeneas)* di H. Purcell, *Sandrina (La finta giardiniera)* di W.A. Mozart, *Giacchinetta (Il fanatico in berlina)* di G. Paisiello, *Livia (Il geloso sincerato)* di G. Niccolini, *Battista (Oratorio Santa Francesca Romana)* di G. D'Alessandri, *Clorinda (Il combattimento di Tancredi e Clorinda)* di C. Monteverdi. Nel 2005 sarà *Arcade in Ifigenia in Aulide* di L. Cherubini e *Filli ne La forza d'amore* di B. Pasquini, *Erodiade* in *San Giovanni Battista* di A. Stradella. Si è perfezionata con M.° C. Vannini, B. Manca di Nissa, C. Desderi, E. Dara, U. Benelli.



Nadia Engheben, soprano, si è brillantemente diplomata presso il conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia nel 1993. Ha debuttato nel ruolo di "Corilla" nell'opera "Le convenienze e inconvenienze teatrali" di G. Donizetti, allestita al teatro Franciscanum di Brescia. Nel 1995, in Finlandia, ha riscosso consensi di pubblico e critica nell'interpretazione dello "Jefte" di Carissimi. Una vasta attività concertistica la vede impegnata in Italia e all'estero sia come solista sia come membro di gruppi corali ed ensemble vocali di fama internazionale. Canta ne "Il Concerto delle Dame" diretto dal M° Silvio Baracco, nella corale "Ars Nova" diretta dal M° Mario Tononi e "Athestis Chorus" diretto dal M° Filippo Maria Bressan, collaborando, con quest'ultimo, anche a produzioni con l'orchestra RAI di Torino, dirette da Maestri di chiara fama, quali J. Tate, E. Imbal. Nel repertorio solistico si evidenziano le esecuzioni dei "Carmina Burana" di Carl Orff, la "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini, e la "IX Sinfonia" di Beethoven, eseguita con l'orchestra Toscanini dell'Emilia Romagna. Dal 1998, collabora con il Coro Filarmonico e con il Coro del "Teatro Alla Scala" di Milano, con i quali ha eseguito opere e concerti sinfonici diretti da illustri

maestri, tra questi: Riccardo Muti, Valery Gergiev, Roberto Gabbiani, Salvatore Accardo.



Claudio Barbieri, tenore, inizia gli studi musicali giovanissimo e si diploma brillantemente sia in oboe sia in canto lirico presso il Conservatorio di Novara. Interpreta i ruoli principali delle più famose Operette (La Vedova Allegra, Il Pipistrello, La Principessa della Czarda, Cavallino Bianco, ecc.) nei Teatri lirici di tradizione più importanti d'Italia (Regio di Parma, Donizetti di Bergamo, Ponchielli di Cremona, Grande di Brescia, ecc.). Questa esperienza giovanile lo aiuta ad acquisire una notevole disinvoltura sul palcoscenico che gli consentirà, grazie alle già confermate doti vocali, di intraprendere la carriera di cantante lirico ottenendo sempre buon consenso di critica e di pubblico. Come solista interpreta *Petite Messe Solennelle* e *Stabat Mater* di G. Rossini, l'Oratorio *Christus* di F. Listz, l'Oratorio di Natale di C. Saint Saens, *Requiem* di W.A. Mozart KV 626 e *Messa da Requiem* di G. Verdi. Nel 2000 debutta nella stagione lirica al Teatro Regio di Parma nella *Camilla* di F. Paer. Vince nel 2001 il Concorso "Primo Palcoscenico" ed interpreta il ruolo di Alfredo nella *Traviata* di G. Verdi al Teatro Bonci di Cesena e allo StadtTheater di Basilea (Svizzera). Nell'ottobre 2003 è nuovamente Alfredo nei principali teatri del circuito toscano di Pisa, Lucca e Livorno con la regia di Lindsay Kemp e sotto la direzione del Maestro Jonathan Webb. Nel 2004 è impegnato al Teatro dell'Opera di Roma in tre produzioni, rispettivamente *Cordovano* di G. Petrassi diretto dal Maestro Marcello Panni e la regia di Stefano Vizioli; *Elektra* di R. Strass con la direzione di Will Humburg e la regia di Henning Brockhaus e *Fidelio* di L.v. Beethoven con la direzione di Will Humburg e la regia di Giovanni Agostinucci. Viene invitato dall'Orchestra Haydn di Bolzano per il Requiem di W.A. Mozart che interpreta a Trento, Bolzano, Roma con la direzione del Maestro Ola Rudner. Debutta contemporaneamente la IX Sinfonia di L.v. Beethoven con la direzione del Maestro Gunter Neuhoff al Festival delle terre verdiane per la Fondazione Toscanini di Parma e anche nel concerto inaugurale della stagione concertistica di Prato con la direzione del Maestro Alessandro Pinzauti. A luglio del 2004 canta nell'*Oedipus Rex* di I. Stravinskij al Festival di Erl in Austria per il Tiroler Festspiele con la direzione del Maestro Gustav Kuhn. Successivamente a Roma nella *Messa da Requiem* di G. Verdi con l'Orchestra "Roma Sinfonietta" e il Maestro Marcello Panni. Al Teatro La Pergola di Firenze insieme al Contempoartensemble canta ne *El retablo de Maese Pedro* di M. de Falla. Per la Fondazione A. Toscanini di Parma è ancora Alfredo in *Traviata* al teatro Bellini di Napoli, Piccinni di Bari, Municipale di Piacenza, Sociale di Mantova; questa volta con la direzione musicale del Maestro Massimiliano Stefanelli e Julian Kovatchev e con la regia di Franco Zeffirelli. Tiene regolarmente concerti in Italia ed all'estero.



Sergio Foresti, basso, nato a Modena nel 1968, ha brillantemente conseguito con il massimo dei voti il diploma di pianoforte con Germana Ruozzi e quello di canto lirico con Maria Gabriella Munari presso l'Istituto Musicale Vecchi. Si è poi perfezionato nel repertorio da camera con Liliana Poli e Leonardo De Lisi, diplomandosi in musica vocale da camera con il massimo dei voti e lode al conservatorio Cherubini di Firenze. Nei primi anni di attività artistica ha maturato esperienze nelle formazioni corali di diversi teatri lirici e con il coro Luigi Gazzotti. Contemporaneamente si è dedicato al repertorio medievale, rinascimentale e barocco cantando in numerosi ensemble di musica antica: tra questi Concerto Italiano, la Reverdie, il Giardino Armonico, Europa Galante, i Sonatori della Gioiosa Marca, Accademia degli Invaghiti, Cappella Ducale di Venezia, Accademia Bizantina, Clemencic Consort, Athestis Chorus, Capella Reial, Ensemble a Sei Voci, sotto la direzione, tra gli altri, di Rinaldo Alessandrini, Fabio Biondi, René Clemencic, Enrico Gatti, Jordi Savall, René Jacobs. Ha collaborato come solista con la Cappella di San Petronio di Bologna, l'Accademia Chigiana di Siena, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, Rossini Opera Festival, RAI, Radio France, Radio Francofona Belga, RTSI, WDR. Ha inoltre partecipato a importanti festival di musica antica in Olanda (Amsterdam, Utrecht, Rotterdam, Nijmegen, Delft), Belgio (Bruges, Antwerpen, Bruxelles, Liège), Austria (Vienna, Linz, Innsbruck, Graz, Krieglach), Francia (Parigi, Caen, Beaune, Périgueux, Saintes, Ambronnay, Nantes, Nizza, Montpellier, Sablé sur Sarthe, ecc.), Svizzera (Zurigo, Sion, Ginevra, Friburgo, Lugano), Germania (Colonia, Herne, Francoforte, Magonza, Regensburg), Spagna (Santander, Gijon, Oviedo, Ubeda, Granada, Santiago de Compostela, Madrid), Portogallo (Povoa de Varzim, Lisbona, Coimbra), Gran Bretagna (Londra, Glasgow, York, Aldeburgh, Edimburgo), Irlanda (Kilkenny), Norvegia (Bergen), Finlandia (Turku, Vaanta), Israele (Gerusalemme, Tel Aviv), Giappone (Tokyo, Kyoto, Shizuoka), USA (New York), Turchia (Istanbul), Italia (Festival dei Due Mondi, Ravenna Festival). Nel 1998 ha debuttato con *L'Olimpiade* di Vivaldi al Teatro Rendano di Cosenza. Ha in seguito partecipato al Wexford Festival Opera ed al Festival Opera Barga ed ha cantato il ruolo di Plutone per l'allestimento di *Orfeo* di Monteverdi al Festival della Stiria a Graz. Al Teatro di Bassano del Grappa ha interpretato il ruolo di Leporello ed *Il marito disperato* di Cimarosa per il Teatro San Carlo di Napoli. Ha partecipato alla produzione dell'*Incoronazione di Poppea* per la stagione 2001/2 al Teatro Comunale di Bologna e, più recentemente, a quella di *Giulio Cesare* (Achilla) al Teatro Real di Madrid ed a Bologna, diretto da Rinaldo Alessandrini, e dell'*Orfeo* (Plutone) al Teatro Ponchielli di Cremona, al Teatro Sociale di Como, al Teatro Grande di Brescia, al Teatro Fraschini di Pavia ed allo Staatsoper Unter den Linden di Berlino. Nel 2004 ha preso parte ad una produzione del Théâtre Royal de La Monnaie di Bruxelles di *Eliogabalo* (Nerbulone). Ha inciso per Virgin, Opus 111, Tactus, Bongiovanni, Stradivarius, Arcana, Frequenz, Accord, Dynamic, Chandos, Divox

Orazio Vecchi
Cantabo Domino

Cresciuto alla scuola di padre Salvatore Essenga, Orazio Vecchi è in possesso di una tecnica contrappuntistica raffinata e ineccepibile, come ben testimonia questo mottetto a quattro voci. In accordo con la nuova sensibilità promossa dal Concilio di Trento, questa tecnica viene tuttavia trascesa a favore di una maggiore limpidezza e semplicità di scrittura, che, allontanandosi dall'ideale rinascimentale di *musica reservata*, renda compartecipe l'ascoltatore del gioco formale, muovendo i primissimi passi di quell'estetica della persuasione retorica che sarà propria del Barocco.

Franz Joseph Haydn
Salve regina, in sol minore Hob. XXIIIb : 2

Questo lavoro risale al 1771, periodo in cui Haydn ricopre il ruolo di *Kapellmeister* alla corte degli Esterházy. L'organico previsto rispecchia le forze disponibili nella cappella di Eisenstadt: quattro cantanti solisti, archi e organo. L'organo, probabilmente suonato da Haydn stesso alla prima esecuzione, non si limita ad una funzione di sostegno armonico, ma ha una parte solistica molto importante. Più tardi, nel Settecento, un ignoto musicista divise le parti vocali in soli e tutti, per permetterne l'esecuzione a società corali, e in questa forma il lavoro è stato conosciuto nell'Ottocento, tradendo le intenzioni originali del compositore che sul frontespizio dell'autografo scrive "a quattro voci ma Soli". Un'esecuzione a voci singole, come quella di questa sera, è in grado di far risaltare maggiormente il carattere intimo e malinconico di questa pagina, ricca di idee musicali che si snodano tra frequenti tonalità minori e repentini cambi di atmosfera.

Franz Joseph Haydn
Missa in Angustiis, in re minore Hob. XXII : 11 (Nelson-Messe)

Sebbene forse suggestivo, l'aneddoto secondo cui Haydn scrisse questa messa in onore della vittoria ad Abukir dell'ammiraglio Nelson sulla flotta di Napoleone è quanto meno impreciso. Haydn era un fervente patriota. Nel 1796 aveva scritto il famoso canto *Gott erhalte Franz den Kaiser* (oggi noto, con altre parole, come l'inno nazionale tedesco), per risollevare il morale della nazione. E aveva dato il titolo *Missa in tempore belli* ("Messa in tempo di guerra") ad una sua messa dello stesso anno. Tuttavia, la notizia della trionfale vittoria degli Inglesi sul "nemico dell'umanità" (1 agosto 1798) non raggiunse Eisenstadt che una settimana prima della prima esecuzione (23 settembre), quando la messa era già terminata. E' probabile però che il pubblico possa avere associato a posteriori l'opera al recente avvenimento, date le sue cupe risonanze guerresche. Colpiscono molto in questo senso l'angosciata fanfara che apre il *Kyrie* oppure il *Benedictus*, che invece di essere un piacevole brano cantabile in tonalità maggiore, come di solito nelle messe di questo periodo, è nella tonalità di re

minore e percorso da una sottile inquietudine che sfocia nel drammatico confronto tra il coro, che scandisce omoriticamente le sillabe "Benedictus qui venit in nomine Domini", come ad invocare un salvatore, e le trombe e i timpani che rispondono con una minacciosa figurazione ostinata, raggiungendo l'apice della tensione di tutto il lavoro, dopo il quale si dissipano le nubi in una luminosa tonalità maggiore, per poi concludere con il placido e luminoso *Agnus Dei*. L'appellativo "Nelson" potrebbe altrimenti essere stato affibbiato in occasione della visita ad Eisenstadt dello stesso ammiraglio, nella quale occasione potrebbe essere stata eseguita la messa, oltre alla piccola cantata *The Battle of the Nile*, dedicata a Lady Hamilton, amante di Nelson. La leggenda racconta che Haydn e Nelson simpatizzarono e che il salvatore dell'Europa donò al più famoso compositore del momento un orologio d'oro, bottino di guerra di Abukir, in cambio della penna con cui fu scritta la cantata.

Se il *Salve Regina* è accostabile alle atmosfere crepuscolari della pittura rococò, questa messa monumentale è paragonabile piuttosto alle forme severe della scultura e dell'architettura neoclassica. La sua monumentalità non risiede tanto nella grandiosità dell'orchestrazione, quanto nella compattezza della forma musicale stessa. L'orchestra, infatti, a causa delle economie praticate dalla famiglia Esterházy nella gestione della propria cappella musicale (che forse danno conto del titolo "in angustiis", traducibile in questo caso come "in ristrettezze"), è formata dai soli archi e da un organo obbligato, cioè in funzione solistica come nel *Salve*, a cui si aggiunge la sonorità corrusca di tre trombe e dei timpani. Anche in questo caso, una tradizione posteriore intervenne pesantemente sulla personalità dell'opera originale. Prima di tutto, Haydn stesso modificò, in una versione seguente, la parte del soprano eliminando molti acuti, per adattarla ad un'interprete più debole (forse la stessa Imperatrice Maria Teresa). Quando, nel 1802, la casa editrice Breitkopf & Härtel si interessò alla pubblicazione del lavoro, Haydn diede il suo benestare ad una riorchestrazione che distribuisse la parte dell'organo in una sezione di fiati classica. Esiste, nella biblioteca di Eisenstadt, una bella orchestrazione che sostituisce all'organo un flauto, due oboi, due clarinetti, un fagotto e due corni, un tempo attribuita a Hummel e oggi assegnata invece a Johann Nepomuk Fuchs, allievo di Haydn e suo successore ad Eisenstadt. Purtroppo non è questa la versione che fu stampata dalla casa editrice nel 1803. Probabilmente all'oscuro del lavoro di Fuchs, la Breitkopf commissionò invece, sembra a un certo A. E. Muller di Lipsia, una scadente orchestrazione che prevede solamente un flauto, due oboi e due fagotti e, abbastanza inspiegabilmente, riscrive da cima a fondo le parti fondamentali delle trombe e dei timpani. Fu questa la versione che circolò maggiormente durante l'Ottocento. Grazie agli sforzi dei filologi, l'esecuzione di questa sera dovrebbe essere in grado di restituire il timbro tutto particolare della versione originale.

Paolo Montanari

il concerto conclusivo di domani sera

Chiesa di S.Barnaba
domenica, 26 giugno 2005
ore 21.15

ingresso libero



Giacomo Carissimi
MOTTETTI E SACRI CONCERTI SPIRITUALI

*Nel IV centenario della nascita
di Giacomo Carissimi*

Il Festival si chiude domani sera con un concerto che ricorda il IV centenario della nascita di Giacomo Carissimi (1605-1674), musicista fondamentale del barocco europeo, ancora oggi più citato che conosciuto. Si ascolteranno esempi salienti della scrittura e dello stile sacro del grande autore Romano: mottetti e concerti tratti da rare raccolte a stampa conservate presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna.

Ensemble
Il Cantar Novo
Pietro Ceccarelli, direttore



HORATIANA 2005

In ogni serata del festival gli esecutori offrono un omaggio musicale ad **Orazio Vecchi** nel IV centenario della morte